

ASSEMBLEA INTERFACOLTÀ DEI RICERCATORI DEL POLO DI VERONETTA

Verona, 21 aprile 2010

Le sottoscritte e i sottoscritti ricercatori delle Facoltà di Lettere e Filosofia e Lingue e Letterature straniere dell'Università degli Studi di Verona, riuniti in assemblea il giorno 21 aprile 2010, valutato attentamente e nel suo complesso, non solo nella parte che più direttamente li riguarda, il testo del Disegno di Legge 1905-S (*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*),

VISTI

- il comunicato del 18 marzo 2010 con cui il Coordinamento Nazionale Ricercatori Universitari di Roma (CNRU) ha indetto lo «stato di agitazione» dei ricercatori di tutti gli Atenei italiani;
- il documento approvato dalla maggioranza dei ricercatori della Facoltà di Scienze MM. FF. NN. dell'Università degli Studi di Verona, riuniti in assemblea il giorno 13 aprile 2010;
- la mozione approvata all'unanimità dall'assemblea nazionale dei ricercatori universitari, indetta a Roma il giorno 15 aprile 2010, con la partecipazione di delegazioni di 32 atenei italiani e di tutte le sigle sindacali e le associazioni maggiormente rappresentative della docenza universitaria;

AFFERMANO

- di condividere pienamente le analisi, le preoccupazioni e le critiche al DDL espresse in tali prese di posizione;
- di avvertire responsabilmente l'urgenza di non far mancare, nel quadro della vasta mobilitazione nazionale che si prefigura, il contributo di idee e di passione dei ricercatori dell'Ateneo veronese;

PERTANTO DICHIARANO

- la propria indisponibilità a ricoprire incarichi didattici per il prossimo anno accademico;
- la propria indisponibilità ad essere inseriti fra i docenti necessari al raggiungimento dei requisiti minimi per l'attivazione dei Corsi di Laurea

a meno di sostanziali modifiche al DDL 1905-S nel corso del suo esame parlamentare;

CHIEDONO INOLTRE

- ai professori ordinari e ai professori associati di condividere la loro protesta, rinunciando a ricoprire ogni incarico didattico aggiuntivo a quelli previsti per legge;
- agli Organi di governo dell'Ateneo una presa di posizione ufficiale di sostegno alle loro legittime preoccupazioni e di critica alle soluzioni individuate nel DDL per la figura del ricercatore;
- a dottorandi, borsisti, assegnisti e contrattisti la creazione di forme concrete di coordinamento e confronto sui temi sopra esposti.